

DOH

STRA

Ciao! Io mi
chiamo Azurra
e sono la
custode dell'acqua!

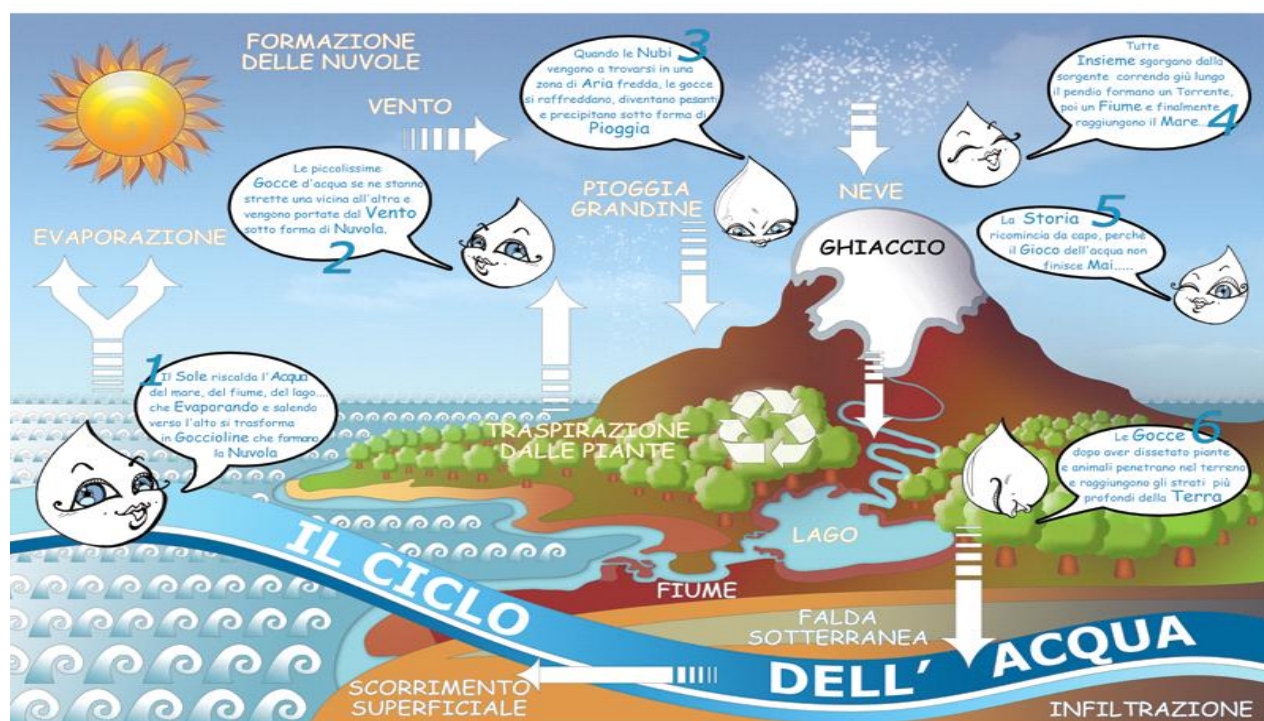


Classe 13
Liceo Scientifico
"Livio Rambaldi"

L'acqua è la risorsa più abbondante sulla Terra ed è grazie alla sua presenza che si è sviluppata la vita. I primi organismi viventi, infatti, hanno avuto origine negli oceani 3,5 miliardi di anni fa; nel tempo si sono evoluti in forme sempre più complesse ed hanno colonizzato anche le terre emerse continuando, però, a dipendere dall'acqua: non esiste vita senza acqua.

Siamo abituati a pensare all'acqua come ad un bene che si rinnova naturalmente poiché quasi tutta l'acqua dolce consumata dall'uomo rientra nel ciclo idrogeologico (Fig. 1) ma, la sua distribuzione non omogenea, gli effetti dei cambiamenti climatici, l'inquinamento, gli sprechi, la crescita della popolazione stanno rendendo l'acqua una risorsa sempre più scarsa.

Fig. 1 IL CICLO DELL' ACQUA



Si può parlare di carenza idrica quando la quantità disponibile di acqua pro capite scende sotto i 500 m³ all'anno . La mancanza di acqua, però, è un concetto relativo, poiché può riferirsi sia alla mancanza assoluta, sia alla difficoltà di accesso a riserve idriche sicure: lo sviluppo economico e la crescita urbanistica provocano, spesso, un inquinamento che riduce la quantità di acqua di buona qualità necessaria per gli utilizzi primari, quali il bere, il mangiare e l'igiene personale. La carenza di acqua, attualmente, non riguarda solo le zone dell'Africa Orientale e Meridionale, il Medio-Oriente, l'Asia Orientale e alcune zone dell' Europa dell'Est, ma anche alcuni Paesi Occidentali come la California e l'Andalusia.

Anche in Italia è diventato rilevante il problema della corretta gestione di questa risorsa. Ogni giorno utilizziamo centinaia di litri di acqua senza prestare troppa attenzione agli sprechi; in genere l'atteggiamento più diffuso è quello di pensare "basta aprire il rubinetto e servirsene a piacere". In realtà le cose non stanno così: l'acqua è un bene di assoluta necessità che diventa sempre più scarso con il passare del tempo, sia per quantità (oggi l'acqua a disposizione è pari a circa un terzo di quella disponibile negli anni '50), sia per qualità (per ogni litro di acqua potabile, almeno otto risultano contaminati dall'attività umana). Gli effetti di questa situazione sono sotto gli occhi di tutti, basta pensare all'aumento di casi di razionamento idrico, al consumo di acqua minerale che diventa quasi un obbligo e alla lievitazione del costo dell'acqua potabile.

Se allarghiamo lo sguardo a livello mondiale, il panorama diventa ancora più preoccupante poiché circa un miliardo e mezzo di persone non dispone di acqua potabile. Il fabbisogno idrico per la sopravvivenza umana è di 5 litri al giorno; senza cibo si può vivere un mese, senza acqua non si supera una settimana. Per poter parlare di condizioni accettabili di vita, occorrono non meno di 40 litri al giorno di acqua potabile, ma per miliardi di persone, è pura utopia.

Se guardiamo al futuro, le prospettive sono ancora più preoccupanti; secondo l'Ocse da oggi al 2050 si prevede un aumento della domanda mondiale di acqua di oltre il 55%, quantità necessaria per sfamare i nove miliardi di popolazione previsti.

Di fronte a questo quadro tutt'altro che roseo, è necessario prendere provvedimenti a vari livelli. In alcune zone come il Medio-Oriente, ad esempio, ci si prepara a utilizzare alcuni metodi non tradizionali come la desalinizzazione o il riciclaggio delle acque reflue, ma molto importante è contribuire in prima persona a migliorare la gestione della risorsa "acqua". Quindi tutti noi dobbiamo cambiare assolutamente atteggiamento. A questo proposito la nostra classe ha deciso di intervistare 100 cittadini di Falconara per capire quali comportamenti essi adottano nel consumo quotidiano di acqua. Ci siamo divisi in due gruppi:

➤ un gruppo ha condotto un'intervista da cui ha ricavato i dati riportati nella figura 2;

➤ un gruppo ha prodotto un video e ha ricavato i dati riportati nella figura 3 (http://lnx.cambiserrani.it/cambiserrani/video/progetto_acqua/videogoccedivita1.mp4).

Dai dati ottenuti si può rilevare che la maggior parte dei cittadini chiude il rubinetto mentre si lava i denti, preferisce la doccia al bagno e usa la lavatrice a pieno carico ma, non tutti adottano lo stesso comportamento riguardo alle altre azioni quotidiane riportate nei grafici. È importante, quindi, continuare a promuovere iniziative per sensibilizzare ulteriormente la popolazione ad adottare comportamenti idonei e contribuire così al risparmio idrico.

Fig.2 DATI OTTENUTI DALL' INTERVISTA

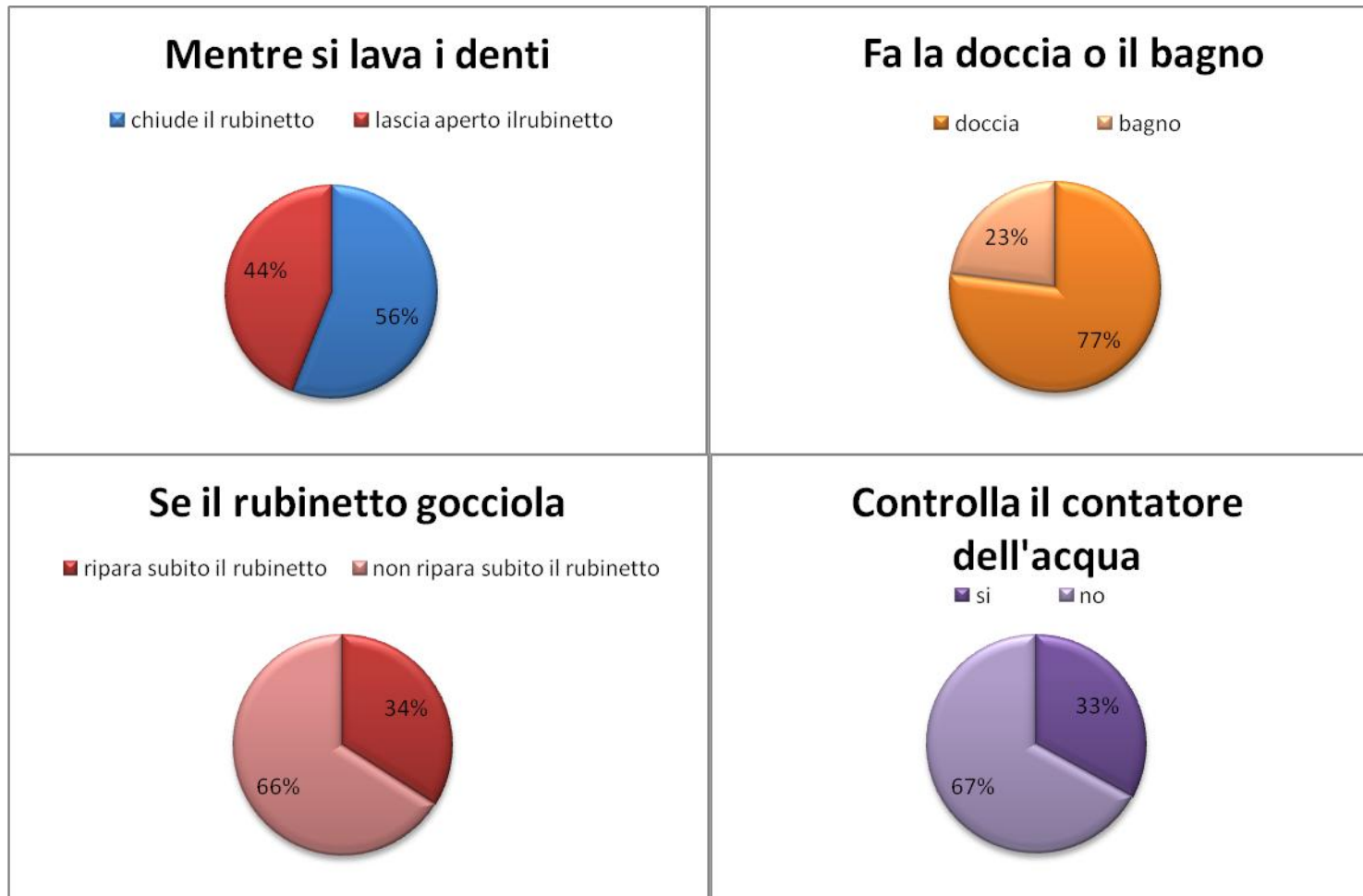


Fig.3 DATI OTTENUTI DALLA VIDEO-INTERVISTA

